

e « litorale », da Zara ad Almissa. Sotto l'amministrazione austriaca fu dato alla rete stradale uno sviluppo maggiore, anche nel senso trasversale, superando con notevole dispendio ostacoli assai gravi, soprattutto, però, per obiettivi militari (1).

Per quanto riguarda, dunque, l'articolazione del territorio, possiamo concludere che, mentre l'Istria ha una larga e facile comunicazione col bacino del Danubio, la Dalmazia costituisce nel suo insieme uno zoccolo ristretto, praticamente chiuso alle direzioni verso Oriente dalla barriera Bebie-Dinariche-Erzegovina; zoccolo che assume, dal punto di vista delle comunicazioni, una propria individualità geografica, per il fatto che nella direzione longitudinale è solcato da rughe definite e continue che ne costituiscono le arterie per le comunicazioni interne, e al tempo stesso suddividono la regione in una zona marittima e in una serie di zone interne nettamente separate da questa.

---

(1) La prima proposta della strada « litoranea » attuata poi dall'amministrazione francese si trova nel *Cod. Dandolo* già citato a Carta 10: « Due sole strade, sire, sono necessarie in questo Paese per ora (la prima è quella Cnin-Palanca Raskovich, per entrare in Croazia, la seconda; « litorale », è indicata dal percorso Ostrovizza, Scardona, Ponte sulla Cerca, da fare, Sebenico, Traù, Spalato Almissa, Ponte sulla Cettina, Macarsca, Fort'Opus, con due ponti sulla Narenta »). Però la strada litoranea definitiva è stata iniziata da Zara e terminata ad Almissa. (Cfr. ANTONINO D'ALIA: *La Dalmazia nella Storia e nella politica, nella guerra e nella pace* - Optima, Roma, 1928, pag. 23). Nel 1831, furono costruite la strada Zara-Obrovazzo-Alpi Belie (via più breve per la Croazia); nel 1870, la strada Macarsca-Vergoraz, attraverso i monti Biloco. Dopo l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, furono tracciati tronchi locali da Metcovich e da Ragusa verso il nuovo territorio annesso, e una strada che, partendo da Ragusa, raggiunge le Bocche di Cattaro, risale le pendici del Monte Leone (Loevcen) e scende a Cetinje. Più recenti di tutte sono le strade attraversanti le Crivoscie, a N. delle Bocche di Cattaro, per scopi esclusivamente militari contro il Montenegro (v. DAINELLI: *La Dalmazia*, cit. « Vie e mezzi di Comunicazione »).